

LA 167 A COLLE DELL'ASINO: NESSUNO LA VUOLE MA IL PROGETTO NON SI FERMA

Edilizia economica e popolare, la cosiddetta 167 (dal numero della legge): uno dei progetti è localizzato nella zona delle vigne, a Colle dell'Asino. Già prima delle elezioni avevamo raccolto molti punti di vista e sembrarono prevalere le ragioni di chi si opponeva a quelle costruzioni, a realizzarle in quel posto, non alla costruzione delle case in sé.

Nel programma elettorale del sindaco, Perandini e la coalizione di centrosinistra che lo sostiene, hanno sottoscritto a proposito della 167:

- *Nella fase di perfezionamento dell'iter amministrativo, nel caso in cui pervenissero osservazioni migliorative sotto il profilo della tutela e salvaguardia delle aree interessate, secondo un principio di sostenibilità ambientale e paesaggistica, saranno privilegiate le ipotesi che consentano di completare il tessuto edilizio urbanizzato esistente.*

Tradotto dal politichese si potrebbe dire che tutti si dichiaravano pronti a rivedere la localizzazione delle 167. Alla ripresa post estiva della vita amministrativa il problema è riemerso. La posizione di quelli che abbiamo ascoltato: due consiglieri di maggioranza, Fuiano dei Verdi e Porchetta di Rifondazione; l'assessore all'Urbanistica di Ciampino Pedè; l'assessore all'Ambiente regionale Zaratti; il deputato Ruggia, tutti, con poche sfumature diverse, si sono espressi per rivedere la localizzazione del progetto.

Nella pratica però la situazione è stagnante, si sono succedute alcune riunioni politiche, amministrative... è saltata fuori una gustosa barzelletta per cui la 167 non si farebbe a Colle dell'Asino ma il proprietario di quei terreni dovrebbe comunque essere indennizzato. E perché? Direbbe una persona dotata di un minimo buon senso! Perché c'era un progetto, un'ipotesi, e quindi c'è l'attesa di una rendita. Una barzelletta appunto, che farebbe ridere se non ci fosse l'ombra cupa di qualche ipotetico favoritismo. I tecnici sanno che si indennizza solo se c'è un piano approvato, non un'idea, un percorso amministrativo tutto da perfezionare. La riprova? Il passaggio delle osservazioni, in base alle quali qualsiasi cittadino può avanzare critiche, proposte, che se accolte potrebbero cambiare in tutto o in parte i progetti ipotizzati.

A parte questo, che si può considerare un incidente di percorso per cui una soluzione sarà pure trovata, rimane sullo sfondo il senso di inadeguatezza di una politica che esprime personaggi che decidono in base a suggestioni (come minimo), piuttosto che alle leggi, o almeno al senso comune, e che speriamo siano solo impreparati. Che indugiano su questioni che sembravano risolte alcuni mesi fa, mentre il resto dei problemi rimane lì, placidamente inscalfibile anche dalle più gremite delle commissioni comunali.